

ISTRUZIONE

Originale iniziativa del segretario del Patt: «Subito in due istituti superiori»

- IL PATT SI SCHIERA**
Fra i primi membri del gruppo lanciato su Facebook da Rossi c'è il capogruppo Michele Dallapiccola
- TIROLO UBER ALLES**
«Nel Tirolo austriaco come al solito sono più avanti di noi!» scrive Ettore Zanon, addetto stampa di Ugo Rossi
- SI COMINCI DALL'ASILO**
«Apprendere più lingue insieme, in questo caso tre, dovrebbe essere già insegnato all'asilo», nota Manuel Stalfer
- IL DOCENTE CONTRARIO**
Sandro Simoncini: «Già i ragazzi non capiscono le lezioni in italiano... figuriamoci in inglese o in tedesco»
- IL COMMENTO IRONICO**
«Perché non anche la ricreazione obbligatoria-mente in dialetto?», scrive su Facebook Daiana Boiler

ADESIONI CONTINUE

Al gruppo su Facebook ieri avevano aderito in

248



«Scuola trilingue, ve la do io la riforma»

L'assessore Ugo Rossi lancia l'idea su Facebook

GUIDO PASQUALINI

L'avesse lanciato chiunque altro, non sarebbe stata una notizia. Ma se il gruppo su Facebook «Noi trentini vogliamo una scuola trilingue!», lo promosse un assessore provinciale, perdipiù segretario politico del terzo partito della coalizione di maggioranza, la notizia c'è. E fa rumore.



L'atto d'accusa

Ci accapigliamo sui quadri orari. Invece servono progetti ambiziosi. Che non ci sono

Ugo Rossi

nomista trentino tirolese. «Il gruppo - spiega il politico sui social network - vuole promuovere la scuola trilingue in Trentino, con uso veicolare della lingua tedesca e inglese nell'insegnamento nella scuola primaria e secondaria. Cioè che a scuola, non si usi solo l'italiano, ma alcune materie vengano insegnate in tedesco e inglese, come avviene in molti sistemi scolastici evoluti».

«Perché a questa riflessione non volevo dare una colorazione politica. E perché, facendola passare su altri canali, volevo prima sondare il pensiero della gente».

Come si può arrivare a una scuola trilingue?

«Ponendoci come obiettivo minimale la creazione in Trentino di due istituti superiori completamente bilingui. Sia chiaro, non parlo di licei linguistici, ad esempio, di un istituto tecnico e di un liceo in cui le materie siano insegnate non solo in italiano ma pure in inglese o in tedesco o in tutte e tre le lingue. Penso naturalmente a istituti pubblici, perché ora in Trentino c'è un'unica scuola di questo tipo ed è privata (il liceo internazionale dell'Arcivescovile a Rovereto, ndr). L'incalzare degli avvenimenti mi porta a dire che, a mio avviso, ci vuole un obiettivo ambizioso per la scuola trentina che oggi, invece, non c'è. Serve



Gli assessori provinciali Ugo Rossi (Salute) e Marta Dalmasso (Istruzione)

uno scatto di progettualità».

Tutto vero. Però lei è assessore e segretario del Patt. Perché non ne ha parlato in giunta?

«L'ho fatto, eccome. Ne ho discusso sia con il presidente Dellai sia con l'assessore all'istruzione Dalmasso».

Cosa le hanno risposto?

«Che la mia è un'idea da valutare». **Intanto la riforma è fatta e così i buoi sono già scappati dalle stalle.**

«Ma questo progetto non c'entra nulla con la riforma. Non servono le riforme per vararlo. Gli strumenti legislativi necessari li abbiamo già. Si tratta di individuare i due istituti, mettersi attorno a un tavolo per definire i contenuti della proposta e trovare due dirigenti illuminati da mettere a capo delle nuove scuole. Sono invece d'accor-

do se lei intende dire che questi sono gli argomenti di cui dobbiamo parlare nel momento in cui si prepara una riforma. Altro che un'oretta in più o in meno di laboratorio...».

Intanto, come Patt, la vostra battaglia per il tedesco obbligatorio l'avete vinta.

«Il Patt non può accettare che nei primi due anni delle superiori non ci sia il tedesco obbligatorio. Ma noi avremo fatto anche la battaglia al contrario».

In che senso?

«Nel senso che se fosse il tedesco e non l'inglese la lingua obbligatoria, ci saremmo battuti per l'inglese obbligatorio fino a 16 anni. Rinunciare sarebbe stato un segnale negativo. A me non interessano i discorsi sulle *grünheide coram*. La scuola bilingue e trilingue è

una realtà ormai in tutta Europa. Il marzo scorso Beate Paltrader l'assessore all'Istruzione del Land Tirolo ha detto che intende introdurre lo studio della lingua italiana in tutte le scuole dell'obbligo. E noi siamo qui a discutere del tedesco...».

Eppure sulle lingue in Trentino non siamo all'anno zero.

«Vero. Finanziamo gli scambi culturali, le vacanze all'estero, le sperimentazioni di docenze con l'uso del tedesco o inglese veicolare. Un certo movimento c'è, manca lo scatto. Ci stiamo accapigliando sui quadri orari e non chiediamo che strumenti hanno a disposizione i nostri ragazzi per imparare le lingue. In Trentino badiamo troppo alla conservazione. Ora bisogna cambiare marcia».

L'inchiesta | Forse già domani sarà di nuovo a Trento

Il questore Calderola non si dimette «Sono sereno, presto chiarirò tutto»

Il questore Angelo Calderola, indagato per abuso d'ufficio nell'ambito di un'inchiesta condotta dalla procura di Brescia su un giro di permessi di soggiorno falsi, non si dimette, ma si dichiara sereno e pronto a chiarire tutto. L'alto dirigente di polizia mantiene la sua linea del silenzio sul caso giudiziario che lo ha investito insieme al figlio, ma parla attraverso il suo legale, l'avvocato e docente universitario Giulio Garuti del Foro di Reggio Emilia: «Da uomo delle istituzioni, il questore Calderola ha la massima fiducia nella magistratura ed è tranquillo e fiducioso di poter dimostrare la sua totale estraneità ai fatti contestati. Appena sarà chiamato a deporre dal ma-



Il questore Angelo Calderola

gistrati, darà piena collaborazione». Dunque Calderola non si dimette: «No - conferma l'avvocato - prosegue sereno nella sua attività e presto lo rivedrete al lavoro a Trento».

Il processo | Parla Gino Franzinelli: farà appello

«Incarcerato ingiustamente, Mai avuto rapporti con mafiosi»

«Non commento la sentenza di cui non conosco le motivazioni. Mi sembra però che una condanna a due anni con la sospensione condizionale, che mi rimette in libertà, sia in contrasto con la misura cautelare così lunga che ho sofferto. Sento di essere stato in carcere ingiustamente». Sono parole che Gino Franzinelli, l'imprenditore trentino condannato a Palermo dopo oltre un anno di detenzione a 2 anni di reclusione per corruzione e per aver favorito la mafia, consegna alla stampa attraverso il suo avvocato Nicola Stolfi.



Gino Franzinelli

Provato dalla lunga detenzione cautelare, che appare obiettivamente spropositata rispetto alla condanna poi inflitta, Franzinelli ha trascorso una giornata in famiglia. Una cosa però vuole ribadire con chiarezza: «Contesto totalmente - prosegue - di aver mai pagato un euro per corrompere qualcuno; di aver mai av-

Carovita | La polemica di Pallanch (Faib)

Benzina, i prezzi tornano a salire Gli esercenti: un danno per noi

In merito all'impennata dei prezzi dei carburanti alla pompa dell'ultima settimana, la Faib Confesercenti (la rappresentanza dei benzinai) del Trentino interviene con un appello ai consumatori: «L'aumento dei prezzi dei carburanti agli impianti di rifornimento avvantaggia solo le compagnie petrolifere e il governo, grazie alle accise e alle tasse sui prodotti - puntualizza Carlo Pallanch, coordinatore provinciale Faib - Per i gestori, l'incremento dei prezzi rappresenta addirittura un danno economico, visto che il loro introito deriva da una quota fissa sul volume di carburante erogato, pari alle vecchie 80 lire al litro. È evidente quindi che a un aumento del prezzo della benzina non corrisponde affatto un conseguente incremento del guadagno dei gestori. Anzi, c'è un danno economico».



Aumenti per tutte le compagnie

zina verde a ridosso della soglia di 1,40 euro al litro, e quello del gasolio a cavallo di 1,22 euro al litro. Un rincaro che penalizza fortemente i gestori anche in Trentino: «Facciamo un appello a tutti i consumatori affinché non cedano agli specchietti per le allodole delle compagnie petrolifere - continua Pallanch - Promozioni, tegali, raccolte punti e carte te-

FONDAZIONE EDMUND MACH
Via E.Machi, 1 38010 San Michele ALL'ADIGE (TN)
AMVSO DI GARA ESPERITA (cod. CUPAT: 227004210)
Siringhe nido che con propria delegazione n. 43 del 03.02.2010, è stata disposta l'aggiudicazione della Fornitura di stovigliena per la nuova mensa della fondazione EDMUND MACH, in esito a

ROCCOZZI